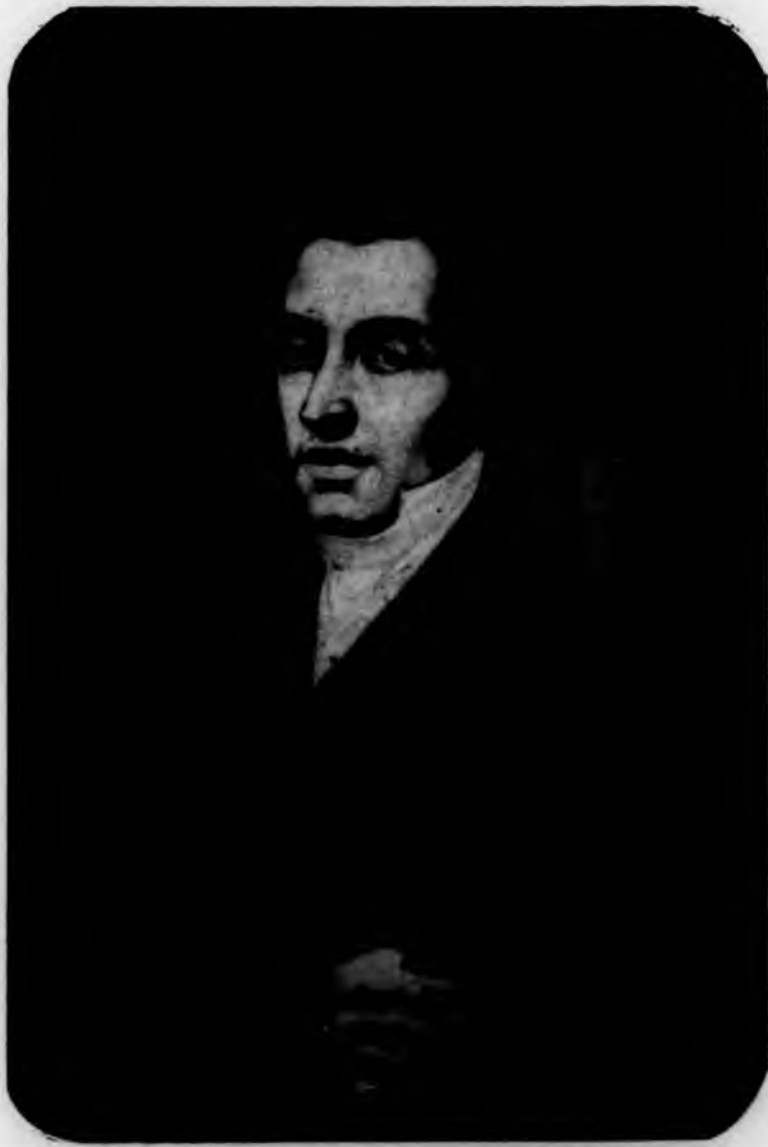


pertanto la Società d'invviare in ogni anno ne' paesi stranieri il suo Libraio, o altra persona capace non tanto per esitare i propri libri, e far incetta dei nuovi, che in detti paesi si stampano, quanto anche per far accompra d'esemplari di celebri Autori, e di prender voce da' Letterati dell'opere rare, che possono ristamparsi, con contrattare co' medesimi per illustrarli nella ristampa d'azioni, note, ed altre aggiunte riguardevoli, desiderando di estendere la sua corrispondenza, e commercio con li migliori Librai di Francia, d'Olanda, di Germania e dell'Italia.

6° Per togliere poi ogni giusto motivo di lamentanza a' Librai, e Stampatori dello Stato, verrà fatta l'offerta a' medesimi dalla Società

di dover acquistare o a nome proprio, o a quello della loro Università la quinta parte delle ventiquattro Azioni, che compongono l'intera Società, e di favorire al più che le sarà possibile il lor commercio, con obbligare quell'istesso Libraio, che verrà mandato dalla Società ne' paesi forestieri per far l'incetta de' libri, o per via di permuta, o d'accompra, d'accettare tutte le commissioni, che gli saranno da' medesimi date per eseguirle con l'istessa esattezza, e fedeltà con cui procurerà gl'interessi della Società, mediante un modico diritto di commissione d'un tanto per cento, risparmiando in questa forma i mercatanti Librai la spesa del viaggio, e profittando degli utili, che sogliono aversi nelle grandi accompre, e special-



*Giorgio Paracita (1796-1851)*